



Ormai tutti i nostri soci conoscono lo scrittore Marco Marando, ormai amico affezionato della nostra Associazione e soprattutto delle Alpi Apuane. Da pochi giorni è uscito il suo nuovo libro sulla maniera di affrontare le nostre Apuane in sicurezza e qui di seguito riportiamo una breve sintesi dei contenuti del libro.

Titolo:

***I gesti della montagna i gesti dell'uomo
come avvicinarsi alle Alpi Apuane in sicurezza***
*19 esperti affrontano con noi il delicato tema
di un corretto "dialogo" con la montagna*

Autore **Marco Marando**

Editore **Bandecchi & Vivaldi - Pontedera**

Le Apuane, montagne belle, aspre, a tratti paragonabili ai più ardui scenari dell'arco alpino, tanto da godere dell'appellativo di Alpi, sembrano pretendere ogni anno, e soprattutto in inverno, un doloroso contributo in vite umane.

Il secondo capitolo del libro è dedicato ad alcune testimonianze, rese dai protagonisti che rievocano i terribili incidenti di montagna nei quali hanno perso la vita gli amici o i familiari. I drammatici racconti introducono in qualche modo i temi, che si svilupperanno poi nel corso delle 19 interviste a esperti del C.A.I., molti dei quali impegnati attualmente (o in passato) nel Soccorso Alpino. Ognuno degli intervistati, dopo un breve profilo della sua carriera, esprime la propria convinzione circa le cause degli incidenti e apporta un valido contributo al fine di mettere in guardia sui tanti pericoli e sulle svariate condizioni di rischio a cui l'alpinista, lo scialpinista, l'escursionista, insomma ogni fruitore della montagna, può inconsapevolmente andare incontro.

Si arriva, così, a formulare un lungo elenco di comportamenti e atteggiamenti scorretti, da cui scaturiscono molti degli incidenti e delle tragedie che amaramente caratterizzano la fruizione della montagna in senso generale.

Molti sono i personaggi e gli amici che via via sono ricordati dagli intervistati, ma un capitolo a parte è dedicato ad Agostino Bresciani, indimenticato Capo Stazione del Soccorso Alpino di Querceta, personalità di spicco e grande innovatore nelle tecniche di soccorso, conosciuto e apprezzato anche nel resto d'Italia. Il ricordo si dipana nelle parole di Augusto Guidugli, uno dei soci fondatori della Stazione di Soccorso di Querceta e per 16 anni, dal 1985 al 2001, Presidente del CAI di Pietrasanta. L'argomento del libro viene quasi parallelamente trattato nell'ambito del Progetto Montagna Sicura, che Bruno Barsuglia (Istruttore Nazionale di Alpinismo), coadiuvato da altri esperti come Marcello Pesì (Delegato Nazionale alla Sentieristica CAI) e Claudio Gambi (Speleologo e Accompagnatore di Escursionismo), sta portando avanti, con lo scopo di fare una promozione attiva degli sport di montagna con le dovute cautele. Questo tema viene presentato dagli stessi ideatori nel corso del settimo capitolo, al termine del quale interviene anche l'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Lucca, Emiliano Favilla.

Nell'ultimo capitolo, dopo tante interviste, vengono tratte le conclusioni che fanno seguito a tre domande:

- con un diverso approccio della montagna, molti incidenti avrebbero potuto essere evitati?
- quali sono gli atteggiamenti sbagliati che emergono dalla semplice osservazione delle persone che si avvicinano alla montagna senza un bagaglio minimo di conoscenze?
- che fare?

E alla fine si danno quei consigli fondamentali che dovrebbero far parte del bagaglio di quanti si vogliono avvicinare alla montagna, in sicurezza.

Forniscono il loro valido contributo anche Mario Petrucci e Ugo Nardelli della Associazione Amici della Montagna di Camaiore.